

# IN SICILIA UN PROGETTO DI BIOECONOMIA CIRCOLARE

BIOGOAL MIRA A COSTRUIRE PERCORSI DI SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE AREE A ELEVATO RISCHIO AMBIENTALE, CON UN APPROCCIO RIGENERATIVO E INCLUSIVO. GLI OBIETTIVI SONO LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E IL RIPRISTINO DEGLI AMBIENTI NATURALI.

In linea con i principi dell'Agenda 2030 e con la strategia nazionale (Snsvs), la Regione Siciliana ha strutturato il percorso di definizione della propria strategia di sviluppo sostenibile con azioni che includono il coinvolgimento della società civile, la *governance* e la definizione e monitoraggio della strategia.

Queste attività si articolano e sviluppano nell'ambito del tavolo tecnico regionale<sup>1</sup>, nelle Città metropolitane – che rappresentano la dimensione ottimale per un coinvolgimento concreto a livello locale – e anche attraverso progetti dedicati in collaborazione con enti di ricerca. Tra questi, il progetto Biogoal *“Dalle aree ad elevato rischio ambientale alla bioeconomia circolare per costruire strategie regionali a partire dai goal dello sviluppo sostenibile”*. Finanziato dal bando Snsvs2 del 2019 promosso dal Matm (oggi Ministero per la Transizione ecologica) al fine di rafforzare l'interazione della ricerca con i contenuti e le priorità di attuazione della strategia, Biogoal vede coinvolti Cnr - Istituto per lo studio degli impatti antropici e sostenibilità in ambiente marino, Agenzia per la promozione della ricerca europea (Apr), Arpa Sicilia e Università di Palermo.

Il progetto mira a integrare i tre pilastri dello sviluppo sostenibile – ambiente, economia e società – utilizzando un approccio basato sul potenziale di sviluppo economico del territorio trainato dalla bioeconomia circolare e la tutela e ripristino degli ambienti naturali. Riconnettere l'ambiente alla crescita economica attraverso l'impegno e l'inclusione sociale è l'approccio che Biogoal intende promuovere nel piano di sviluppo della Regione Siciliana in linea con il tavolo tecnico regionale.

In Italia sono più di 12 mila i siti potenzialmente contaminati in attesa di bonifica e di questi molti ricadono in aree oggetto di fenomeni d'inquinamento con conseguente elevato rischio sanitario. Diversi studi hanno dimostrato un

aumento di malattie, soprattutto tumori e malattie respiratorie, associato alle contaminazioni in persone che vivono in zone a rischio.

Solo in Sicilia, il numero complessivo di siti è oltre 450 sull'intero territorio regionale. Tra questi quattro sono classificati come siti contaminati di interesse nazionale (Sin) e tre ricadono nel perimetro delle aree a elevato rischio di crisi ambientale: Priolo (Siracusa), Gela (Caltanissetta) e Milazzo (Messina). Nonostante il grave impatto in termini di salute<sup>2</sup>, ambiente ed ecosistema e la conseguente perdita di potenziale socio-economico nelle comunità appartenenti alle zone interessate, il processo di ripristino, recupero e riconversione di tali aree è ancora troppo lento e frammentario sia dal punto di vista tecnologico che politico.

Il progetto Biogoal nasce con l'obiettivo di riunire i principali attori che giocano un ruolo chiave nella gestione delle aree a elevato rischio di crisi ambientale nella Regione Siciliana come primo passo per analizzare i principali limiti, le opportunità e le strategie possibili al fine di favorire il recupero ambientale guardando al complessivo potenziale socio-economico. In quest'ottica, si è scelto di applicare il concetto di bioeconomia circolare come vettore capace di riconnettere economia, ambiente e società attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali. Nello specifico, il progetto Biogoal si pone l'obiettivo di contrapporre alla decrescita economica un approccio allo sviluppo basato sull'uso sostenibile delle risorse che sia anche rigenerativo per i territori e inclusivo per la società.

Come riportato nella Strategia italiana per la bioeconomia, *“per bioeconomia si intende il sistema socio-economico che comprende e interconnette quelle attività economiche che utilizzano bio-risorse rinnovabili del suolo e del mare – come colture agricole, foreste, animali e micro-organismi terrestri e marini – per produrre cibo, materiali ed energia”*



(Bit II, *La bioeconomia in Italia*, 2019, <http://bit.ly/bioeconomiainitalia>).

Il progetto Biogoal intende unire il potenziale rigenerativo, inclusivo ed economico della bioeconomia circolare al Piano di sviluppo della Regione Siciliana, identificando nel recupero, nel ripristino e nella valorizzazione economica delle aree contaminate siciliane un'opportunità per promuovere la gestione e la tutela sostenibile dell'ambiente, degli ecosistemi, delle città (*goal* 15, 11, 14, 6) e a nuovi modelli di consumo e produzione responsabili (*goal* 12) attraverso una partecipazione attiva e inclusiva della società. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web <https://biogoal.wixsite.com/biogoalproject>.

**Fedra Francocci<sup>1</sup>, Mario Sprovieri<sup>1</sup>, Vincenzo Infantino<sup>2</sup>, Giuseppe Cuffari<sup>2</sup>, Marilù Armato<sup>2</sup>**

1. Cnr, Istituto per lo studio degli impatti antropici e sostenibilità in ambiente marino  
2. Arpa Sicilia

## NOTE

<sup>1</sup> Decreto assessorato del Territorio e dell'ambiente n. 223 del 26 giugno 2018 e Decreto presidente della Regione n. 519 del 20 marzo 2019

<sup>2</sup> Progetto Cisas, [www.cisas.cnr.it](http://www.cisas.cnr.it), e “Ambiente e salute nei siti contaminati. Dalla ricerca scientifica alle decisioni” a cura di M. Sprovieri, L. Cori, F. Bianchi, F. Cibella, A. De Gaetano, Ets Edizioni, 2021.